

lerità affinché possano essere al più presto liquidate.

PRESIDENTE. L'onorevole Buonanno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUONANNO. Mi dichiaro soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Soltanto mi raccomando di sollecitare il disbrigo di queste domande, perchè l'interrogazione mia aveva lo scopo di dare un piccolo svegliarino alla burocrazia.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze. Allora lo ha raggiunto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cimorelli al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se intenda consentire che siano incaricati dell'insegnamento nelle scuole elementari dello Stato, in mancanza di maestri patentati, insegnanti privati che abbiano dato prova di sufficiente cultura ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. La Camera conosce, e non da ora soltanto, quale grande disarmonia esista fra i bisogni della cultura e le disponibilità del personale insegnante, cioè tra il numero delle scuole che dovrebbero essere aperte, in esecuzione delle nostre varie leggi, e il numero degli insegnanti che in queste scuole dovrebbero esercitare la loro funzione.

Secondo i regolamenti in vigore, non potrebbe veramente essere consentito a nessuno che non abbia la regolare patente, di esercitare l'insegnamento.

Soltanto, forse, per le scuole non classificate e che non siano aperte per tutto l'anno, potrebbero essere date ai Consigli scolastici l'autorità e la facoltà di deferire l'insegnamento a qualcuno nel quale si presume la capacità di insegnare.

Ma il Governo, davanti alle leggi recenti che hanno avuto in animo di intensificare l'istruzione elementare, si è trovato nella stessa condizione nella quale si trovò lo Stato italiano dopo l'applicazione della legge Casati.

Anche allora occorreva l'abilitazione all'insegnamento perchè le scuole potessero essere aperte, ma anche allora i maestri abilitati erano in numero di gran lunga inferiori alle scuole che occorreva aprire, ed il Governo consentì che l'insegnamento fosse dato da persone che dessero un relativo affi-

damento di potere adempiere a questo scopo.

Il medesimo pensiero ha guidato il Governo nella applicazione della legge sul Mezzogiorno, dove non è stato possibile di avere maestri abilitati; si è quindi consentito ai provveditori, d'accordo con i Consigli scolastici, piuttosto che chiudere affatto le scuole e di ritardare fino a tempo indeterminato il beneficio di questo esordio della battaglia, che non deve finir mai, contro l'analfabetismo, di deferire l'insegnamento a quei cittadini che dessero certo affidamento di cultura e di pratica dell'insegnamento stesso.

L'onorevole Cimorelli domanda se fra questi possano essere anche adibiti i maestri privati che abbiano dato buona prova di sé. Ora i maestri privati non sono esclusi. Occorre soltanto che essi abbiano potuto dar prova ai Consigli scolastici ed ai provveditori di questa loro attitudine, ed occorre altresì che abbiano titoli prevalenti a quelli degli altri cittadini che aspirano a questo insegnamento provvisorio; poichè il Governo nell'autorizzare questo, che è certamente uno strappo alla lettera della legge, per stare nello spirito della legge stessa, desidera che fra coloro che saranno chiamati a questo insegnamento provvisorio siano preferiti coloro che abbiano titoli di studio prevalenti. E in questo mi sembra che sia stata perfettamente logica e giusta l'ordinanza del Ministero dell'istruzione pubblica.

Io spero che quelli, fra i maestri privati più provetti, ai quali accenna la interrogazione dell'onorevole Cimorelli, si trovino in questa condizione, e che essi portino quindi nello insegnamento non solo l'affidamento che il titolo di studio suol dare, ma anche l'affidamento che il titolo di studio conferma.

Così credo di aver risposto alla interrogazione dell'onorevole Cimorelli.

PRESIDENTE. L'onorevole Cimorelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIMORELLI. Debbo ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grande cortesia con cui ha risposto alla mia interrogazione.

Non mi ha meravigliato, perchè sono abituato a vedere nell'onorevole Lucifero l'oratore sempre garbato, sempre preciso, che adopera la sua facilità di parola per esporre le sue idee con la massima signorilità.